#121 07 2025

Tributo

approfondimento
in materia di
fiscalità e diritto tributario

- Lo spread scende, i Btp vanno a ruba, Francia e Germania sono alla frutta… ma gli italiani sono sempre costretti all'austerità! Qualcosa non torna…
- Corte Cedu e verifiche fiscali - Il d.l. n.84/2025 è inutile ed incompleto
- Crediti inesistenti e non spettanti: qualche considerazione critica sull'atto di indirizzo del MEF
- È davvero elusiva la mancata distribuzione dei dividendi da parte di una Holding Statica?
- La gestione dell'avviso di accertamento TARI: aspetti teorici e applicazioni operative tra diritto e prassi
- Incostituzionale l'esenzione ICI sull'abitazione principale ove non vi risiedano anche i familiari del soggetto passivo d'imposta
- A proposito del concetto di beneficiario effettivo in due decisioni della Cassazione
- Le autentiche regole giuridiche di governo dell'Irap trovano un inaspettato supporto nel giudice di Reggio Emilia, ma per razionalizzare realmente l'Irap occorre molto di più

#121.2025

Rivista Il tributo
Direttore responsabile - **Luca Mariotti**
Redazione - Via dei della Robbia 54 -50132 Firenze tel. 055.572521

Registrazione Tribunale di Firenze del 23/09/2021 - N. 6150

Per inviare i vostri articoli visitateci a www.iltributo.it o scrivete a: **redazione@iltributo.it**

I contenuti e i pareri espressi negli articoli sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto l'editore o la direzione.

Iscriviti subito alla NOSTRA NEWSLETTER,
per ricevere le nostre *news*

Collegati su www.iltributo.it o compila qui di seguito:

Il sottoscritto .....
professione ..... Via .....
Città ..... C.A.P. .....
Tel. ..... E-Mail .....

CHIEDE DI RICEVERE **DEL TUTTO GRATUITAMENTE:**

- la Newsletter periodica de iltributo.it

data ..... Firma .....

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 196 del 30.06.2003.
I dati forniti vengono registrati in appositi registri, predisposti su supporto cartaceo e/o elettronico dall'Associazione Culturale ILTRIBUTO con sede in Via dei Della Robbia, 54 a Firenze che ne è anche responsabile per il trattamento.
Per dati si intendono quelli forniti al momento della richiesta di invio della rivista online e le successive modifiche e/o integrazioni fornite da parte dell'utente. In conformità con l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, desideriamo informarLa che i dati personali da Lei volontariamente forniti all'Associazione suddetta saranno trattati, da parte dell' Associazione Culturale ILTRIBUTO, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.
Lei potra` in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Associazione ilTRIBUTO Via dei Della Robbia, 54 Firenze, o inviando un fax al numero 055.5002282.
In conseguenza di quanto scritto sopra, all'atto della presente, si dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

data ..... Firma .....

Scopri i nostri abbonamenti

Pacchetto "Premium"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**

ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

VAI ALL'OFFERTA

annuale €100,00 +IVA 4%

il tributo

Informazione tributaria online

SOMMARIO

#121 07.2025

Lo spread scende, i Btp vanno a ruba, Francia e Germania sono alla frutta… ma gli italiani sono sempre costretti all'austerità! Qualcosa non torna… 02

di Fabio Bonciani

Approfondimento

Corte Cedu e verifiche fiscali - Il d.l. n.84/2025 è inutile ed incompleto 06

di Maurizio Villani

Crediti inesistenti e non spettanti: qualche considerazione critica sull'atto di indirizzo del MEF 19

di Luca Mariotti

È davvero elusiva la mancata distribuzione dei dividendi da parte di una *Holding* Statica? 27

di Luciano Sorgato

La gestione dell'avviso di accertamento TARI: aspetti teorici e applicazioni operative tra diritto e prassi 31

di Gaetano Soriano

SOMMARIO

#121 07.2025

Giurisprudenza - Commento

Corte Costituzionale

Incostituzionale l'esenzione ICI sull'abitazione principale ove non vi risiedano anche i familiari del soggetto passivo d'imposta 36

Corte Costituzionale, Sentenza n.112 del 18 luglio 2025

commento di Mario Tocci

Corte di Cassazione

A proposito del concetto di beneficiario effettivo in due decisioni della Cassazione 39

Corte di Cassazione, Sentenze n.16248 del 17 giugno 2025 e n.16459 del 18 giugno 2025

commento di Paolo Comuzzi

Corte di GT I Grado

Le autentiche regole giuridiche di governo dell'Irap trovano un inaspettato supporto nel giudice di Reggio Emilia, ma per razionalizzare realmente l'Irap occorre molto di più 46

CGT di I grado Emilia-Romagna, Reggio Emilia, Sentenza n.113 del 13 maggio 2025

commento di Luciano Sorgato

Giurisprudenza dalle news

Recentissime dal sito 50

Links alla Giurisprudenza Commentata su iltributo.it

a cura della Redazione

Giurisprudenza - Fonti

Corte Costituzionale, Sentenza n.112 del 18 luglio 2025 52

Corte di Cassazione, Sentenza n.16248 del 17 giugno 2025 61

Corte di Cassazione, Sentenza n.16459 del 18 giugno 2025 67

CGT di I grado Emilia-Romagna, Reggio Emilia, Sentenza n.113 del 13 maggio 2025 74

Il Punto

Lo spread scende, i Btp vanno a ruba, Francia e Germania sono alla frutta… ma gli italiani sono sempre costretti all'austerità! Qualcosa non torna…

di - Fabio Bonciani

Per chi mi legge, può sembrare che in queste settimane abbia preso di mira, a scopo politico, il deputato delle Lega di Salvini, Claudio Borghi. Lo sapete, io non faccio politica e non parteggio per nessun colore, dal momento che considero tutti i partiti, nessuno escluso, allineati nel servire il "sistema" di Potere che da decenni si è impossessato delle nostre istituzioni repubblicane, privandole della democrazia. Solo che Borghi con i suoi numerosi tweet giornalieri mi fornisce l'occasione per mostrare agli italiani quanto è falsa e puerile la propaganda di chi ci governa e come gli stessi "mantra" neoliberisti in tema di economia, con i quali ci hanno fatto credere che l'austerità fosse necessaria, si stanno rivoltando contro di loro.

Borghi poverino, per mantenere la "poltrona" è costretto a prostituirsi intellettualmente nel tentativo di magnificare le doti del governo che il suo partito ha contribuito a far nascere. Siccome non c'è niente di buono, da mostrare agli italiani, in quanto ad operato del governo Meloni, l'economista della Lega ricorre ai soliti indicatori propagandistici che niente hanno a che fare con le vite degli italiani: lo spread, il gradimento sui nostri titoli del debito pubblico ed il sorpasso dell'Italia nei confronti di Francia e Germania nella classifica per aggiudicarsi il ruolo della "locomotiva" che guida l'Europa oltre i confini del Terzo Mondo.

Alla maggioranza degli italiani che lavora e deve far conto con uno stipendio da fame, e ai piccoli e medi imprenditori che ogni giorno lottano per restare in piedi, se lo spread sale o scende o se gli italiani che hanno risparmio (non loro certamente!), comprano o meno i Btp, frega zero, meno di zero.

Ma Borghi deve mostrare qualcosa ai suoi elettori che già da tempo manifestano insofferenza nei suoi confronti e del governo che, alla prova dei fatti, non sta mantenendo niente di quanto promesso in campagna elettorale. E allora anche lui come un Marattin o un Cottarelli qualsiasi, si attacca alla "novella" dello spread, per far credere che l'esecutivo a cui partecipa è meglio degli altri.

In sostanza, si avventura in un salto doppio carpiato, per far intendere ai suoi elettori, che la discesa dello spread, non sarebbe più opera della Bce come al tempo di Monti prima e Draghi poi, ma conseguenza dell'operato dell'attuale esecutivo. Il numero da circo però gli va male e il collezionista di opere d'arte ad avanza tempo, si schianta senza rete, direttamente sui tweet di riposta dei suoi follower; che poi tanto stupidi non sono, come lui crede. Eccone uno, decisamente sopra la media in quanto a comprensione della materia:

** - Autore del blog megasalexandros.it

Sdeng! come intervengono i "lecchini" social di Borghi, privi di argomenti, in risposta alle nostre evidenze…..

La domanda è comprensibile, di fronte ad un Borghi che nel tentativo di magnificare il governo, ci confessa che il vento è cambiato, che i Btp vanno a ruba, Germania e Francia sono alla "frutta" e la Bce non può fare niente per fermarci. E allora perché continuiamo a fare austerità e far mancare soldi agli italiani?

La domanda a cui Borghi non risponde, segue un lungo e favoleggiante racconto (per chi lo volesse leggere basta cliccare qui), con cui appunto il deputato della Lega, prova a ripercorrere la storia dello spread, adattando la dottrina economica al cambiamento climatico delle stagioni. Infila una serie di sfondoni in materia monetaria, alternati a compromettenti (per Borghi ed il suo governo, ndr) verità che ci confermano appunto, se ancora ce ne fosse bisogno, quanto il destino degli italiani sia nelle mani dei nostri governanti e non di quelle dei governatori delle banche centrali.

È semplice, dice Borghi: "*con Berlusconi lo spread andava su perché avevi un forte deficit di bilancia commerciale dovuto ad un euro troppo forte per l'Italia, quindi il denaro usciva dal paese*" – " *È bastato annunciare il PSI greco per far capire che i BTP erano a rischio e quindi innescare una fuga di capitali che si AGGIUNGEVA al deflusso di capitali del saldo commerciale. Quindi si vendevano i BTP e nessuno li comperava. Spread a 500. Berlusconi saltato*".

"*Arriva Monti* – prosegue Borghi – *impone l'austerità, si corregge il deficit commerciale ma l'economia si schianta (ma va?). Si va in recessione, i capitali ri-fuggono e lo spread ritorna a 500. Qui però non c'è da far saltare nessuno e soprattutto stava contagiando la Francia. Allora Draghi interviene, whatever it takes e ciao spread*".

In sintesi, o che ci sia Berlusconi con una bilancia commerciale passiva o Monti in surplus con l'estero, il nostro spread va sempre nella stessa direzione. Allora, il dubbio che il suo andamento dipenda da qualcos'altro, o meglio da qualcun altro, diventa certezza. Come è altrettanto una certezza, confermata anche negli anni avvenire, che indipendentemente da chi siede a Palazzo Chigi e dal livello raggiunto dallo spread, a fare la fame è sempre la maggioranza degli italiani.

La novella di Borghi continua: "*Per tutti gli anni successivi BCE continua a comprare i BTP. STRANAMENTE smette proprio quando arriva il governo gialloverde. Lo spread va a 300 e dicono che è colpa mia. Peccato però che non può mandarlo più su di così perché nel frattempo causa austerità siamo andati in forte surplus commerciale e quindi i soldini stanno entrando invece di uscire*".

Ora, che il monopolista dell'Euro non possa mandare dove vuole lo spread, è grossa. Fermo restando che il governo avrebbe tutti gli strumenti per fregarsene di quello che fa la sua

banca centrale. La Bce non lo manda più su, semplicemente perché, altrimenti salta la sua creatura: l'Euro. Dopodiché, anche il governo gialloverde, ha fatto in fretta a far passare la paura dentro le stanze dei Poteri romani e in quelle di Bruxelles, riguardo alle promesse fatte agli elettori su un ritorno ad esercitare la sovranità monetaria, con uscita dall'Euro annessa.

Il tutto lo conferma lo stesso Borghi nelle righe successive del suo post: "*Draghi oltre a non comprare più i BTP strepitava, parlava di rischio uscita da Euro, ma non poteva farci PIU' NIENTE. Era quello che dicevo al M5S… non ci possono fare nulla! Peccato che, come scritto nel libro, non avessero alcuna intenzione rivoluzionaria*".

Quindi la rivoluzione non è stata fatta allora per colpa di Grillo, Conte e Di Maio. Segnatevi i nomi. Con Borghi che ha accettato di buon grado, di far trascorrere altri 6 anni di sofferenza agli italiani.

Ma non finisce qua, conclude Borghi: "*Adesso la situazione è ancora più favorevole perché non solo siamo ancora in surplus commerciale ma Francia e Germania sono messi da schifo, quindi anche senza BCE i capitali stanno affluendo da noi portando lo spread sotto i 100. Inoltre la moderata inflazione ha riportato gli Italiani a comperare titoli di stato dopo anni di tassi a zero. La BCE non può fare nulla. Se anche si mettesse a vendere SOLO TITOLI ITALIANI, oltre ad essere interpretato come un attacco troppo palese anche per i loro standard, i BTP verrebbero semplicemente comprati dal mercato*".

"Adesso la situazione è ancora più favorevole" – ma adesso al governo ci siete VOI, ci sei TU Borghi con il tuo amico Giorgetti al Ministero del Tesoro e Finanze, ma la situazione non cambia. Anzi, vi esaltate per il ritorno all'avanzo primario ed una pressione fiscale su livelli mai visti prima.

Al di là delle favole che ci racconta Borghi, in cui è poi costretto anche a mostrarci parti importanti di verità, la verità vera è un'altra. Lo spread si abbassa per due ragioni, una perché l'attuale governo è ampiamente gradito sia ai poteri italiani che lo comandano che a quelli che guidano la UE, e l'altra perché, il nostro paese, fornisce la migliore remunerazione in termini di rendimento ai possessori dei nostri Btp. Il totale della spesa per interessi, che poi è quello che realmente conta per gli italiani, stando dentro le regole austere dell'Euro, è ai massimi livelli di sempre con l'attuale governo. Il governo Meloni/Salvini, è bene ricordarlo, a banche, mondo finanziario e grossi risparmiatori ha regalato profitti colossali in termine di rendita sui risparmi. Tutto sangue prelevato da chi in Italia ha ancora il coraggio di lavorare per davvero, pur sottoposto al "pizzo di stato" di una tassazione oltre ogni limite.

Oltre a questo, dobbiamo ribadire un'altra verità sacrosanta. Caro Borghi, è improprio e direi anche eversivo, parlare di occasione favorevole o far credere alla gente che ci sia un momento favorevole, affinché un governante possa esercitare la propria sovranità. Ogni istante è favorevole per chi ci governa per esercitare il potere che la Costituzione gli conferisce, in favore della maggioranza degli italiani.

Indipendentemente dall'andamento dello spread e dalla sua esistenza o meno, come in caso di surplus o deficit con l'estero, ogni governo che comprende l'importanza che rappresenta il monopolio che esercita sulla valuta che emette, è in grado di spendere per stabilizzare il suo sistema economico. Senza limiti tecnici alla spesa in deficit a sostegno dell'occupazione e dei consumi nel paese.

Scopri i nostri abbonamenti

Pacchetto "Rivista"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

INCLUDE LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

VAI ALL'OFFERTA

annuale €40,00 +IVA 4%

il tributo

Informazione tributaria online

Corte Cedu e verifiche fiscali - Il d.l. n.84/2025 è inutile ed incompleto

di - Maurizio Villani
Avvocato tributarista

A seguito della sentenza della CEDU del 06 febbraio 2025, il legislatore nazionale è intervenuto con il Decreto Legge n. 84 del 17 giugno 2025, approvato dalla Camera dei deputati il 22 luglio 2025 e trasmesso al Senato, che, a parere dello scrivente, è inutile ed incompleto perché non rispetta i criteri stabiliti dai giudici europei, come cercherò di spiegare nel presente articolo.

Verifiche fiscali – attuale normativa

In tema di accessi, ispezioni e verifiche fiscali sono applicabili gli articoli 51 e 52 D.P.R. n. 633/1972 ed articoli 32 e 33 D.P.R. n. 600/1973.

I suddetti articoli, senza richiedere le motivazioni, stabiliscono le seguenti condizioni, con potere discrezionale illimitato:

- ✓ preventiva autorizzazione amministrativa;
- ✓ autorizzazione del procuratore della Repubblica per gli accessi in locali adibiti anche ad abitazione; secondo la giurisprudenza della Corte di cassazione, l'autorizzazione rilasciata da un responsabile dell'Agenzia delle Entrate o da un procuratore della Repubblica che permette l'accesso ai locali commerciali e ai locali adibiti ad attività professionali che non costituiscono una dimora privata non deve necessariamente essere motivata, in quanto le pertinenti disposizioni di legge non prevedono presupposti specifici per il rilascio di

un'autorizzazione di questo tipo, che è dunque un «mero adempimento procedurale» necessario unicamente affinché la misura «trovi l'avallo di autorità gerarchicamente o funzionalmente sovraordinata» (si veda Corte di Cassazione, Sezioni Unite, sentenza n. 16424 del 21 novembre 2002; si vedano anche le sentenze della Corte di Cassazione nn. 26829 del 18 dicembre 2014, e 28563 del 6 novembre 2019). Invece, la motivazione è necessaria quando la misura in questione è autorizzata da un procuratore della Repubblica con riguardo a locali destinati ad abitazione privata (si veda Corte di Cassazione, sentenza n. 20096 del 30 luglio 2018);

- ✓ autorizzazione del procuratore della Repubblica per gli accessi alle abitazioni private, soltanto in caso di gravi indizi;
- ✓ è in ogni caso necessaria l›autorizzazione del procuratore della Repubblica o dell›autorità giudiziaria più vicina per procedere durante l›accesso a perquisizioni personali e all›apertura coattiva di pieghi sigillati, borse, casseforti, mobili, ripostigli e simili e per l›esame di documenti e la richiesta di notizie relativamente ai quali è eccepito il segreto professionale ferma restando la norma di cui all›articolo 103 del codice di procedura penale;
- ✓ la Guardia di finanza coopera con gli uffici fiscali per l'acquisizione ed il reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento dei redditi e per la repressione delle violazioni delle leggi sulle imposte dirette procedendo di propria iniziativa o su richiesta degli uffici secondo le norme e con le facoltà di cui all'art. 32. Essa, inoltre, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, che può essere concessa anche in deroga all'articolo 329 del codice di procedura penale , utilizza e trasmette agli uffici fiscali documenti, dati e notizie acquisiti direttamente o riferiti ed ottenuti dalle altre Forze di polizia, nell'esercizio dei poteri di polizia giudiziaria.

Inoltre, la Corte di Cassazione ha stabilito che, ai sensi dell'articolo 35 della legge n. 4/1929, gli ufficiali e gli agenti della Guardia di Finanza, in quanto polizia tributaria, possono sempre accedere in ogni locale adibito ad azienda industriale o commerciale ed eseguirvi verificazioni e ricerche, non necessitando, a tal fine, di autorizzazione scritta, richiesta per il diverso caso di accesso effettuato dai dipendenti civili dell'Amministrazione finanziaria ([1]).

L'art. 12 della Legge n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente) al secondo comma testualmente dispone:

"*Quando viene iniziata la verifica, il contribuente ha diritto di essere informato delle ragioni che l'abbiano giustificata e dell'oggetto che la riguarda, della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria, nonché dei diritti e degli obblighi che vanno riconosciuti al contribuente in occasione delle verifiche. Sono comunque sempre applicabili l'assistenza e la rappresentanza del contribuente ai sensi dell'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600*."

Inoltre, il Garante del contribuente, ai sensi dell'art. 13 Legge n. 212/2000, può

1 ..si veda Corte di Cassazione, sentenze nn. 16017 dell'8 luglio 2009, 10137 del 28 aprile 2010, e 17525 e 17526 del 28 giugno 2019.

richiamare gli uffici finanziari al rispetto di quanto previsto dal succitato art. 12.

Infine, l'art. 7-*quinquies* della Legge n. 212/2000, a far data dal 18 gennaio 2024, testualmente dispone:

"*Non sono utilizzabili ai fini dell'accertamento amministrativo o giudiziale del tributo gli elementi di prova acquisiti oltre i termini di cui all'articolo 12, comma 5, o in violazione di legge.*"

Infine, la Corte di Cassazione – Sezione Quinta Civile – con la sentenza n. 1818/2010 ha stabilito i seguenti principi di diritto in tema di verifiche fiscali:

"*La censura della ricorrente è fondata perché, per l'articolo detto, "l'atto pubblico" - quindi anche "il processo verbale di constatazione, redatto dalla guardia di finanza, o dagli altri organi di controllo fiscale" avente, indubbiamente (Cass., trib., 10 febbraio 2006 n. 2949), la stessa natura - "fa piena prova" (vincibile solo con la proposizione della "querela di falso") unicamente quanto alla "provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato", alle "dichiarazioni delle parti" ed agli "altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti*".

In ordine a tale norma, questa Corte (per quanto rileva ai fini dell'esame della censura) ha già precisato che:

- non può essere attribuita "fede privilegiata ne' ai giudizi valutativi, ne' alla menzione di quelle circostanze relative ai fatti avvenuti in presenza del pubblico ufficiale che possono risolversi in suoi apprezzamenti personali" ([2]);

- "l'atto pubblico", comunque (Cass., 3, 2 ottobre 2008 n. 24 530), "non prova la veridicità ed esattezza delle dichiarazioni rese" al pubblico ufficiale rogante "dalle parti" per cui quelle dichiarazioni "possono essere contrastate ed accertate con tutti i mezzi di prova consentiti dalla legge, senza che, all'uopo, occorra o possa proporsi, querela di falso (v. Cass. n. 10569/2001)";

- "resta ovviamente" sempre "fermo il potere del giudice di valutare" le "circostanze" esposte nell'atto assistito da fede privilegiata e " decidere se esse costituiscano o meno prove della responsabilità oggetto della domanda" (Cass., 3, 18 settembre 2008 n. 23852);

- la fede privilegiata prevista dalla norma non esclude (Cass., 3, 16 giugno 2003 n. 9620) il "il potere - dovere del giudice di valutare liberamente, ai fini del proprio convincimento, l'esattezza delle operazioni effettuate ed i relativi risultati";

- "il materiale probatorio" costituito dalle "altre circostanze di fatto che i verbalizzanti segnalino di avere accertato" è (Cass., lav., 6 giugno 2008 n. 15073) "liberamente valutabile e apprezzabile dal giudice, il quale può anche considerarlo prova sufficiente delle circostanze riferite al pubblico ufficiale, qualora il loro specifico contenuto probatorio o il concorso d'altri elementi renda superfluo l'espletamento di ulteriori mezzi istruttori".

Verifiche fiscali – corte di cassazione a sezioni unite – corte costituzionale

In tema di verifiche fiscali, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, con le tre importanti sentenze nn. 6315/2009, n. 11082/2010 e n. 8587/2016, ha stabilito i seguenti principi di diritto:

"*In particolare le sezioni unite hanno*

2 Cass., 2, 4 novembre 2008 n. 26488, che richiama "Cass., sent. n. 6565 del 2007, n. 20441 del 2006"; cui adde: Cass., 3, 14 aprile 2000 n. 4844.

Continua con un abbonamento....

Pacchetto "Banca dati"
€50+IVA 4%
ANNUALE

Pacchetto "Rivista"
€40+IVA 4%
ANNUALE

Pacchetto "Formazione"
€80+IVA 4%
ANNUALE

SCEGLI L'OFFERTA CHE PREFERISCI PER ACCEDERE ALLA NOSTRA INFORMAZIONE TRIBUTARIA

GLI ABBONAMENTI ANNUALI TI DANNO ACCESSO A:

- TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO
- LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**
- ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

SEMPRE INCLUSA LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

Pacchetto "Premium"
€100+IVA 4%
ANNUALE

SCOPRI DI PIU'

il tributo
Informazione tributaria online